

Crescono i flash mob contro il lockdown: stavolta si mobilitano le Cna regionali

Attualità - 26 ottobre 2020 - 17:15



Un futuro dai tratti incerti si staglia di fronte all'orizzonte delle piccole imprese, artigiani, professionisti, anche riminesi. Una grande comunità di persone e di famiglie, molte delle quali sono sopravvissute a stento dalla fase uno della scorsa primavera e che oggi hanno davanti agli occhi lo spettro di un'altra chiusura. Per questo per Cna Rimini «è difficile comprendere la logica della chiusura alle 18 delle attività di ristorazione e lo stop totale a palestre, centri benessere, attività fieristiche, cinema, teatri e relative filiere: stiamo parlando di imprese che hanno propri protocolli di riferimento e che hanno investito sensibilmente, nonostante un anno non certo facile, per rispettare tutte le procedure di contrasto all'epidemia».

Ecco allora che per sensibilizzare la politica e l'opinione pubblica, **Cna ha organizzato una serie di flashmob che si terranno** in tutta la regione martedì 27 ottobre alle 12, coinvolgendo simbolicamente il solo gruppo dirigente dell'associazione.

Le parole del direttore **Davide Ortalli sono dure**: «Il presidente del consiglio Giuseppe Conte **ha ammesso che questa nuova impostazione che ci porta verso un lockdown parziale** è frutto dei dati sull'andamento dei contagi. Il che da una parte significa l'ammissione di un grave errore di valutazione dei dati quotidianamente a disposizione della politica e della comunità scientifica, dall'altro ci insinua una grave preoccupazione sull'emanazione di futuri Dpcm portatori di ulteriori restrizioni. Se misure così importanti vengono imposte senza guardare un orizzonte lontano ma navigando a vista, diventa concreto il timore che fino alla prossima primavera possano arrivare nuove misure di "aggiustamento" destabilizzanti per i nostri sistemi economici e, ci auguriamo di no, anche sociali». Aggiunge il presidente Mirco Galeazzi: «Con molta franchezza affermiamo che le chiusure e le limitazioni imposte a queste aziende **sono un errore**. Si tratta di imprese che rispettano tutti i protocolli, tutte le prescrizioni, tutti i divieti indicati in ogni Dpcm. La chiusura anticipata al pubblico di ristoranti e pizzerie rappresenta un ulteriore colpo in primis per la ristorazione, poi per la filiera della produzione e trasformazioni e dell'agricoltura».

La "ricetta per l'emergenza" di Cna prevede contributi a tutte le imprese a cui è stata



imposta la chiusura, **attenzione al ristoro dei costi sostenuti** per la partecipazione a fiere nazionali e internazionali saltate, **ulteriori misure per garantirne la sopravvivenza**, come lo stop immediato alle chiusure indiscriminate ponendo più attenzione all'intensificazione e all'efficacia dei controlli, il prolungamento dello strumento della cassa integrazione, la messa a disposizione di compensazioni economiche per gli affitti, una "tregua fiscale" in accordo con l'Agenzia Entrate.